

UIL

Cassa integrazione in calo Ma Trento viaggia lenta

Le ore autorizzate di cassa integrazione in provincia di Trento nel 2017 scendono del 5,9% rispetto al 2016, ma si tratta di una diminuzione molto meno accentuata rispetto alla media nazionale — meno 39,4% — come anche rispetto all'Alto Adige, che viaggia a meno 26,9%. Il segretario generale della Uil trentina, Walter Alotti, comparando il 2017 con il 2016, osserva: «La provincia di Trento è una di quelle dove molto minore è la riduzione dell'utilizzo della cassa integrazione risultando un -5,9% contro una media annuale nazionale del -39,4%, come si deduce dalle ore utilizzate nel 2016 (3.132.586) e 2017 (2.947.361). È evidente che l'utilizzo nel settore del commercio e la vicenda Sait hanno pesato molto in questo risultato, data l'evidenza dell'aumento, unico in Italia, della cassa integrazione straordinaria

(+14,4%), nel comparto commercio (+226,6%) in particolare; la comparazione fra novembre e dicembre 2017 fa emergere un incremento del 16,3%, contro una media nazionale del +30,3%». In effetti le ore autorizzate

-5,9

per cento

In Trentino, mentre in un anno a livello nazionale la cassa diminuisce del 39,4%

all'interno del settore commercio crescono da 201.000 a 657.000, mentre a livello nazionale si assiste a un calo del 34%. Per quanto riguarda i posti di lavoro salvaguardati dalla cassa integrazione, l'ammontare complessivo diminuisce da 1.536 a 1.445, con una differenza di 91 unità.

E. Orf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA